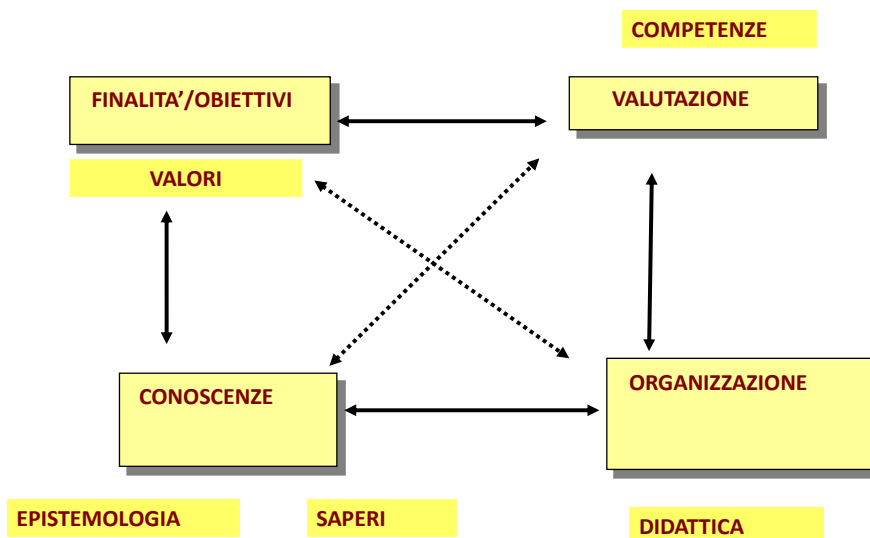


PROGETTO: “COMPETENZE DI BASE”

Ogni intervento che riguarda la scuola va affrontato con la consapevolezza che la vita scolastica vive di un intreccio di relazioni per cui un adeguato raggiungimento degli scopi formativi richiede di coordinare ed integrare tutti gli aspetti di un Progetto Educativo Globale. Tra i diversi modelli organizzativi si privilegia la Mappa di Kerr, pubblicata e rielaborata presso l’Istituto di Pedagogia dell’Università Cattolica di Brescia.

La Mappa di KERR



G. CIPOLLARI

Le regioni prese in esame sono quattro e si collegano in modo circolare. La prima riguarda le finalità e/o obiettivi che ispirano le scelte della rete; la seconda gli oggetti culturali che in relazione agli obiettivi si intende costruire; la terza fa riferimento non solo al metodo di insegnamento ma anche agli aspetti organizzativi ed amministrativi che devono essere messi in atto nella scuola per sostenere la *mission* delineata nel Progetto; la quarta il monitoraggio che si propone di accertare che tutto vada nel modo voluto per l’acquisizione delle competenze quale nuovo traguardo di cerniera tra teoria e pratica, tra scuola e società. Gli elementi della Mappa non sono giustapposti né solo affiancati, ma sono legati da rapporti di logica progettuale. Emerge a prima vista la centralità della Finalità e degli obiettivi, i quali hanno un aspetto dominante come è ragionevole che sia in un progetto educativo, dove le intenzioni giustificano le scelte riguardanti tutte le altre operazioni, ed in particolare nel progetto della rete sopra citato in cui la realizzazione delle competenze risultano indispensabili per realizzare la *mission* della scuola del Terzo millennio. Altra nota di rilievo sono i *legami di reciprocità* fra tutte le regioni, che si spiega con le ricerche di coerenza interna tra le molteplici componenti del piano educativo. La stretta relazione tra Obiettivi e Valutazione controlla la coerenza del processo didattico la cui azione di monitoraggio deve essere continua ed elemento stesso di ogni attività a misura della fattibilità degli stessi obiettivi che vanno tenuti a vista, passo per passo, e quindi accertati quando si tirano le somme finali. Il doppio legame paritario tra Finalità e Conoscenze è segnalato dalla freccia bidirezionale ed indica la mancata neutralità dei saperi che contribuiscono, con le loro caratteristiche, ad orientare la scelta e i requisiti dei risultati del progetto educativo. Da ultimo, ma non per importanza, occorre sottolineare la funzione dello Scholling per mettere in luce come

l'organizzazione di tempi e spazi, i metodi didattici, i materiali di riferimento dipendono tutti dalle scelte finalistiche, contenutistiche, valutative messe in campo.

La rete "Saperi e competenze per una nuova cittadinanza" attenta ai cambiamenti in atto e all'orizzonte di senso da indicare alle nuove generazioni per definire la *mission* della scuola del terzo millennio si ispira a :

LIVELLO INTERNAZIONALE

- Éducation à la citoyenneté mondiale dell' Organisation des Nations Unies pour l'éducation, la science et la culture (Maggio 2016)
- Linee guida per l'educazione interculturale Pubblicata dal Centro Nord-Sud del Consiglio d'Europa - Lisbona, 2008. Prima Edizione 2008 – Aggiornamento 2012

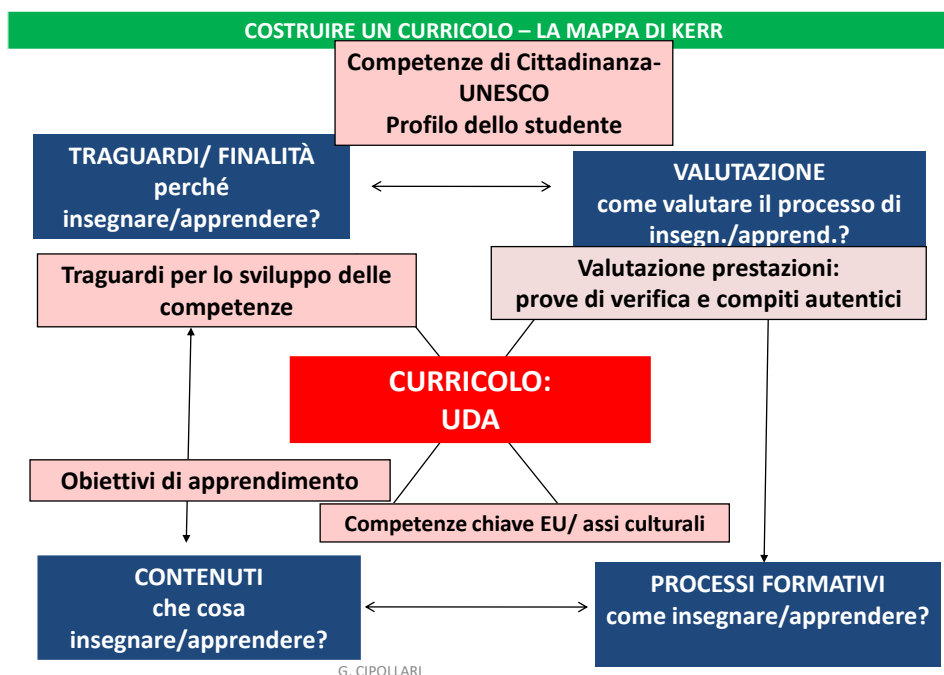
LIVELLO NAZIONALE

- Indicazioni Nazionali 2012 (Per una nuova cittadinanza pag.11 " *la nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini d'Europa e del mondo ... nella comprensione di far parte di una unica comunità dal destino planetario*")
- Manifesto delle regioni Italiane (Regioni. it 2882 - 16/02/2016) sull'Educazione alla Cittadinanza mondiale

LIVELLO DI PENSIERO E DI ESPERIENZA DI RICERCA - AZIONE

- pensiero di E. Morin, ispiratore della prima parte delle Indicazioni Nazionali
- ventennale esperienza di Ricerca – Azione che CVM opera da anni a livello Nazionale ed Internazionale come capofila e/o partner di progetti nazionali ed europei¹ basati sulla revisione dei curricula scolastici per la costruzione della nuova cittadinanza mondiale

In questa cornice la rete delle scuole rielabora la Mappa di Kerr nel seguente modo:



¹ A livello Nazionale è partner del progetto MIUR – MAECI " Un solo Mondo, un solo futuro" 2015-16. A livello europeo CVM è: a) capofila del progetto "Critical review of the historical and social disciplines for a formal education suited to the global society" 2014-2016; b) partner del progetto Europeo " Global Schools, il mondo entra in classe" insieme alla Regione Marche e con la provincia Autonoma di Trento come capofila.

Da qui deriva il profilo del nuovo cittadino educato secondo i principi della Global learning quale ineludibile orizzonte della scuola nella cui visione sistemica ogni settore è interconnesso l'uno all'altro.

Del resto per superare i cambiamenti epocali del nostro tempo e gli attuali conflitti in atto occorre costruire prima possibile una nuova cittadinanza : ***“ La cittadinanza mondiale si riferisce a un senso di appartenenza ad una grande comunità e di una comune umanità . Essa si concentra sulla interdipendenza politica, economica , sociale e culturale e l'interconnessione tra il livello locale , nazionale e globale*** (Documento l'UNESCO pag.14).

La rete *“Saperi e competenze per una nuova cittadinanza”*, sostenuta dalle argomentazioni finora esposta, elabora queste competenze di cittadinanza mondiale a cui ispira tutto il PTOF delle scuole della rete.

SA DIALOGARE : il cittadino del mondo sa ascoltare in modo attivo, rispetta le opinioni degli altri anche di culture diverse dalla propria, socializza e negozia le idee per superare conflitti e per la costruzione di soggetti in grado di co - evolvere per una convivenza pacifica.
SA DECENTRARSI: comprende i punti di vista e i sentimenti degli altri, in particolare di quelli che appartengono a gruppi, culture e paesi diversi; sa uscire dall'etnocentrismo e decolonizzare le proprie visioni del mondo di stampo etnocentrico.
SA COGLIERE I PROCESSI DI TRASFORMAZIONE : sa cogliere in modo diacronico gli eventi per cui il passato e il presente sono considerati come un processo di trasformazione che permette di uscire da visioni meccanicistico - deterministiche ed accogliere il cambiamento come una prospettiva di miglioramento per la costruzione di una società solidale.
SA MUOVERSI SU DIVERSE SCALE : coglie i fenomeni a livello locale, nazionale, continentale e mondiale attraverso la transcalarità quale lente di lettura della complessità.
SA INDIVIDUARE LE INTERDIPENDENZE : sa interpretare il legame tra micro e macro in una visione olistica ed è consapevole delle connessioni che legano la parte al tutto e viceversa in una realtà intersistemica che supera pericolose frammentazioni.
SA PENSARE CON MENS CRITICA: analizza in modo problematico i nodi e le questioni dell'attuale condizione umana , ne individua i punti critici riuscendo a delineare forme di pensiero alternative e divergenti rispetto al comune modo di sentire.
SA IMMAGINARE PROGETTARE: sa immaginare una realtà diversa e riesce a lavorare su problemi globali con un approccio creativo apprezzando il valore della cooperazione.
SA AGIRE IN MODO RESPONSABILE : interviene operativamente nella realtà territoriale in un'ottica globale per garantire il Bene Comune di tutti con la consapevolezza che – in un mondo interdipendente - il mancato riconoscimento dei diritti degli altri è contestualmente un male anche per se stessi.

Queste Competenze di Global Learning assumono dunque il compito di una revisione pedagogica che si basa sull'assunzione di nuovi abiti mentali capaci di generare una riforma del pensiero partendo dalla scuola per riversarsi, contestualmente, sulla società e dalla società ripartire per rigenerare la scuola. Si tratta di un circolo virtuoso con cui rinnovare le relazioni in un momento di crisi culturale

e sociale, prima ancora che economica. Del resto il passaggio di ogni epoca richiede il rinnovamento di categorie mentali in rapporto ai bisogni di generazioni che vivono nell'età dei voli spaziali e della cibernetica e non più in quella della società industriale. Si tratta di orientarsi verso una riforma del pensiero per rispondere alle istanze ormai ineludibili di una vita diversa che rischia di essere vissuta male se i cittadini non si attrezzano con gli strumenti culturali necessari per viverla al meglio.